



Silvia Pillin

100 E PIÙ COSE DA SAPERE PER CHI VUOLE **VISITARE VIENNA**

QuiVienna
Il blog italiano su Vienna

Silvia Pillin

100 e più cose da sapere per chi vuole visitare Vienna

QuiVienna - Il blog italiano su Vienna

I edizione: Vienna, marzo 2016

© 2016 Silvia Pillin

www.silviapillin.it

© 2016 QuiVienna • Il blog italiano su Vienna

www.quivienna.com

facebook.com/quivienna

twitter.com/quivienna

In copertina: Ruota del Prater - foto (c) Ekaterina Pokrovsky/Shutterstock.com

Indice

Benvenuti a Vienna	5
Prima di partire	7
I 5 principali eventi che si svolgono a Vienna.....	7
I 3 periodi migliori in cui visitare Vienna	8
6 bizzarrie di Vienna	9
4 cose da sapere sul tempo atmosferico	11
4 giorni festivi in Austria (ma non in Italia)	13
Link utili.....	14
Trasporti.....	15
5 mezzi di trasporto con cui arrivare a Vienna	15
4 cose da sapere sulla metropolitana di Vienna	17
Link utili.....	19
Attrazioni turistiche	21
I 3 edifici simbolo del potere a Vienna	21
3 attrazioni turistiche deludenti.....	22
5 chiese da non perdere	23
5 luoghi affascinanti per i bambini	26
5 luoghi per chi ama la musica classica	28
I 7 souvenir da Vienna	28
4 luoghi per chi ama camminare	31
4 luoghi da cui guardare Vienna dall'alto.....	32
4 esperienze straordinarie	33

Link utili.....	35
Arte e musei	39
I 5 musei da non perdere	39
5 luoghi da non perdere se amate Klimt.....	41
5 opere d'arte da vedere a Vienna.....	42
Link utili.....	44
Mangiare e bere.....	47
7 dolci tipici austriaci.....	47
7 piatti tipici austriaci	50
5 cose da sapere su bar e ristoranti a Vienna	51
4 ristoranti in cui mangiare	53
La birra.....	55
7 parole indispensabili per ordinare una birra senza sorprese	55
Le 5 birre austriache più famose.....	56
5 cose da sapere sulle bevande analcoliche.....	57
Link utili.....	59
La lingua	61
Le 4 parole tedesche indispensabili	62
Le prime 5 parole dialettali in cui è probabile imbattersi	63
5 espressioni utili al ristorante.....	64
Conclusione.....	67
L'autrice	69

Benvenuti a Vienna

Quella che state per leggere è una guida alla città di Vienna. Vienna è la capitale dell'Austria e l'Austria è un paese europeo che confina con l'Italia, da non confondere quindi con l'Australia, un paese dell'emisfero sud, popolato di canguri e koala. Vi farà piacere sapere che a Vienna la moneta ufficiale è l'euro, e che le prese di cellulari, asciugacapelli e computer sono compatibili con quelle italiane, quindi non vi servirà portare un adattatore.

Questa guida, rispetto a quelle tradizionali, ha due particolarità: è strutturata a liste e non contiene dettagli storici. Insomma, vuole avere un piglio più amichevole e ironico delle solite guide che si prendono terribilmente sul serio, come se visitare una città non fosse un piacere da godere serenamente, ma una sorta di viaggio d'istruzione con tanto di compito in classe finale pieno di date e personaggi storici da ricordare.

La guida è divisa in sezioni: trasporti, attrazioni turistiche, cibo e bevande, lingua. Per ogni sezione trovate più liste. Vi siete mai chiesti quali sono i cinque musei da non perdere o quali i luoghi da visitare con i vostri bambini? Ecco, in questa guida troverete la risposta che cercate.

Il valore aggiunto di questa guida è che è scritta da chi a Vienna ci vive da anni e ha girato la città in lungo e in largo, facendo anche da cicerone ad amici e parenti. Insomma, ci

troverete solo informazioni affidabili e aggiornate.

Questa guida non ha la pretesa di essere esaustiva ma vuole dare un'infarinatura generale a chi volesse visitare questa città e non sapesse cosa aspettarsi. Per permettervi di approfondire ciò che più vi interessa l'abbiamo arricchita con numerosi link che trovate alla fine di ogni sezione.

Buona lettura e buon soggiorno a Vienna!

Prima di partire

I 5 principali eventi che si svolgono a Vienna

1. Life Ball: non è solo un luogo comune che i vienesi amino il valzer. Nel periodo di carnevale vengono organizzati innumerevoli balli, che culminano con l'Opernball, il più sfarzoso e prestigioso cui partecipano VIP di tutti i tipi. Anche se non amo questo tipo di eventi, devo ammettere che il Life Ball è sicuramente degno di nota. È un grandissimo evento di beneficenza organizzato annualmente nel mese di maggio per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo l'HIV e l'AIDS. L'evento coinvolge anche star internazionali invitate di volta in volta a partecipare.

2. Donauinselfest: questo evento musicale richiama tre milioni di persone da tutta Europa. Un week-end di musica gratuita all'aria aperta, durante il quale si esibiscono decine di gruppi su diversi palchi, in un'alternanza di nomi internazionali della musica e piccole band emergenti.

3. Lange Nacht der Museen: ogni anno, il primo sabato di ottobre, non solo a Vienna ma in tutta l'Austria, i musei – dai più grandi e rinomati, ai più sconosciuti – sono

accessibili con un unico biglietto (che vale anche come biglietto per i mezzi pubblici) dalle diciotto a notte inoltrata. Per l'occasione in ogni museo vengono organizzate attività per bambini, visite guidate, degustazioni e molto altro. Ovviamente i musei più gettonati sono stracolmi di gente e anche per entrare in alcuni musei minori c'è la fila, ma è un evento culturale davvero degno di nota.

4. Viennale: è il festival del cinema più importante dell'Austria. Si svolge a fine ottobre e, nell'arco di due settimane, prevede la proiezione di oltre trecento tra film, corti e documentari. Un evento imperdibile sia per i professionisti del settore che per gli appassionati.

5. Mercatini di Natale: da novembre vengono allestiti i tipici mercatini che fanno molto atmosfera natalizia. Prodotti artigianali (e non) di tutti i tipi sono venduti in piccoli villaggi di casette di legno, allestiti all'occorrenza. Non mancano gli stand gastronomici che vendono bevande calde come il Punsch e il Glühwein, e cibi: tortini di patate, Wurst, panini con la Schnitzel.

I 3 periodi migliori in cui visitare Vienna

A meno che non vogliate prendere parte a un evento in particolare di quelli sopra elencati, Vienna è più o meno piacevole e interessante in base a cosa vi piacerebbe fare.

Ecco quindi i tre periodi in cui secondo me vale la pena visitare la città:

1. Primavera inoltrata: a Vienna la primavera è molto timida. A volte bisogna aspettare la fine di aprile perché le temperature inizino a essere meno rigide. Maggio e giugno sono mesi perfetti per godere non solo dei molti parchi ma anche delle passeggiate nel centro storico che, alla luce del sole, risplende in tutto il suo maestoso e imperiale fascino.

2. Fine estate: a fine agosto - inizio settembre il caldo dell'estate dovrebbe essere passato ma le giornate solitamente sono ancora gradevoli e il centro storico dovrebbe essere un po' meno affollato di turisti. Potrete facilmente alternare le visite ai musei nei giorni più freddi e grigi a delle passeggiate nelle giornate gradevoli di sole.

3. Il periodo natalizio: se amate il freddo, le luminarie, l'atmosfera natalizia e lo shopping sfrenato fine novembre - dicembre è il periodo che fa per voi. Le corte giornate invernali illuminate da sfarzosi giochi di luce e riscaldate da una tazza di Glühwein vi faranno rivivere la magia del Natale con lo stesso stupore di quando eravate bambini.

6 bizzarrie di Vienna

1. I distretti: Vienna è divisa in ventitré distretti (Bezirk). Il primo distretto è il cuore della città, il centro, quello che contiene i monumenti storici ed è racchiuso nel Ring. È

considerato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Gli altri distretti sono disposti attorno a spirale. I distretti dal due al nove sono tutti confinanti con il primo distretto e sono racchiusi dal Gürtel, gli altri sono più esterni. La bizzarria è che essendo i distretti di forme e dimensioni assolutamente imprevedibili è difficilissimo capire quanto e come siano distanti tra loro. Il secondo distretto, ad esempio, confina con l'undicesimo e il ventiduesimo, oltre che con il terzo; il ventesimo distretto è molto più vicino al centro del tre-dicesimo.

2. Gli orari dei negozi: i negozi, a Vienna, cascasse il mondo, il sabato sera chiudono alle diciotto, e la domenica è tutto chiuso. Sono aperti solo una manciata di supermercati in corrispondenza delle stazioni ferroviarie. Se pensavate di dedicare la domenica allo shopping, scordatevelo!

3. La moda: la gente si veste a caso. Non bada ai colori, agli abbinamenti, all'eleganza. Del resto è impressa in modo indelebile nella mente di tutti l'immagine del turista parlante tedesco con i calzini e i sandali. Io che sono una stracciona e andrei in giro sempre in tuta mi sento elegantissima. Alla pettinatura ci pensa il vento.

4. La corsa: la corsa sembra essere lo sport nazionale. Anche se sulla carta è lo sci alpino, qui a Vienna corrono tutti, sempre, con la neve e con la canicola, anche in mezzo alla città. A qualunque ora, in qualunque posto, troverete sempre almeno una persona che corre. I numerosi parchi sparsi per la città pullulano di gente che corre, al punto che

vi sentirete persino in colpa quando passeggerete o – sia mai – vi siederete su una panchina.

5. Il senso del pudore: io sono molto pudica. A Vienna il pudore non è di casa. Appena la temperatura raggiunge i quattordici gradi la gente si spoglia e si mette a prendere il sole in costume da bagno, anche nei parchi del centro città. I bambini girano nudi come se fossero sulla spiaggia. Ci sono parchi cittadini con aree riservate ai nudisti. Le saune sono spesso miste e ci si entra nudi.

6. La potatura degli alberi: in parchi come l'Augarten o Schönbrunn gli alberi sono potati in modo geometrico. Ma non come uno se li aspetta, magari tondeggianti. No, sono quadrati, la potatura viene eseguita da dei giardinieri che, posti a diverse altezze di un'impalcatura trascinata da un trattore, livellano le piante come se fossero dei muri.

4 cose da sapere sul tempo atmosferico

1. Il vento: a Vienna c'è molto-molto vento, spesso, sia d'estate che d'inverno. E se d'estate può essere piacevole perché tutto sommato, anche se ti spettina, rende più sopportabile il caldo, d'inverno il vento gelato ti si infila sotto tutti gli strati di vestiti, non importa se hai il giaccone anti-vento brevettato dalla NASA. Il vento di Vienna non lo sa e arriva a congelare qualsiasi centimetro quadrato di pelle (s)coperta.

2. La neve: in tutti gli inverni che ho passato qui a Vienna, ha sempre nevicato. Pochi centimetri alla volta. Non c'è mai stata una vera nevicata capace di far chiudere le scuole e bloccare la città.

A Vienna la neve non diventa mai un vero disagio, sparano il sale in tempo, puliscono le strade tempestivamente, sgombrano i marciapiedi.

3. La pioggia: a Vienna non piove molto. Difficilmente capita che piova intensamente per ore. È molto più probabile una pioggerellina diffusa o un violento acquazzone estivo. Per questo motivo e per le forti raffiche di vento che lo renderebbero inutile e inservibile, i vienesi non usano – o quasi – l'ombrelllo.

4. La temperatura: d'estate si può arrivare a quaranta gradi e d'inverno anche a meno quindici. La cosa che trovo più sorprendente sono i repentina cambi di temperatura. In estate basta un po' di vento o un temporale per portare la temperatura da trentacinque gradi a venti nel giro di poche ore, e non è un fenomeno affatto raro.

Ma niente paura, se state programmando un viaggio e volete sapere che vestiti mettere in valigia, potete dare un'occhiata a wunderground.com, il sito con le previsioni meteo più affidabili che conosca.

4 giorni festivi in Austria (ma non in Italia)

Inaspettatamente l'Austria si dimostra persino più cattolica dell'Italia. La maggior parte dei giorni che sono festivi in Austria e non nel nostro paese, infatti, sono ricorrenze cattoliche successive alla Pasqua che in Italia vengono demandate alla domenica. Saperlo vi eviterà di incappare nel tipico giorno infrasettimanale in cui è inaspettatamente tutto chiuso.

1. Ascensione (Christi Himmelfahrt): cade trentanove giorni dopo Pasqua, ed è di giovedì. Come la Pasqua, quindi, ogni anno capita in un giorno diverso.

2. Lunedì di pentecoste (Pfingstmontag): cade cinquanta giorni dopo la Pasqua, è il giorno in cui si festeggia la discesa dello spirito santo sugli apostoli.

3. Corpus domini (Fronleichnam): cade sessanta giorni dopo la Pasqua. Onestamente mi riesce difficile ricordare che tipo di solennità sia, ma ogni scusa è buona per stare a casa da lavoro.

4. 26 ottobre: è il corrispettivo del nostro 25 aprile (che in Austria non ha alcun significato) e si festeggia la neutralità austriaca ottenuta nel 1955 quando tutte le truppe straniere lasciarono il territorio. In questa data ogni anno moltissimi edifici, come il Parlamento, la Biblioteca Nazio-

nale e alcuni musei sono aperti al pubblico e visitabili gratuitamente.

Link utili

I 5 principali eventi che si svolgono a Vienna

- Life Ball, <http://lifeball.org/>
- Donauinselfest, <https://2016.donauinselfest.at/>
- Lange Nacht der Museen, <http://langenacht.orf.at/>
- Viennale, <http://www.viennale.at/>
- Mercatini di Natale, <http://www.quivienna.com/eventi/i-mercatini-di-natale>

4 cose da sapere sul tempo atmosferico

- Le previsioni del tempo, wunderground.com

4 giorni festivi in Austria (ma non in Italia)

- 26 ottobre, <http://www.quivienna.com/eventi/26-ottobre-la-festa-nazionale-dellaustria/>

Trasporti

Il sistema di trasporti di Vienna è efficientissimo e capillare, forse uno dei migliori al mondo. Se pensavate di spostarvi in città in macchina, lasciate perdere, il centro si visita molto gradevolmente a piedi, e la periferia si raggiunge senza sforzo. L'aeroporto dista appena trenta minuti di treno dal centro città e le stazioni ferroviarie in cui si fermano i treni in arrivo dall'Italia si trovano sulla linea metropolitana. In cinque anni di vita a Vienna non ho mai rimpianto il fatto di non avere un'automobile. I residenti che hanno una macchina la usano solo nel fine settimana, per andare fuori da Vienna.

5 mezzi di trasporto con cui arrivare a Vienna

1. Treno: se abitate nel nord Italia in una decina di ore e almeno un cambio dovreste arrivare a Vienna. Le stazioni dei treni sono attrezzatissime e ottimamente collegate alla rete metropolitana. Sia che il vostro treno fermi a Hauptbahnhof, che a Meidling che a Westbahnhof vi basterà scendere dal treno per salire immediatamente in metropolitana e raggiungere senza fatica il vostro albergo.

2. Aereo: l'aeroporto di Vienna è vicinissimo al centro. In appena mezz'ora di treno sarete comodamente in città.

(Mi raccomando, non prendete il CAT ma la S7, effettuano lo stesso servizio ma il primo, iperpubblicizzato, costa il triplo!) Se volete risparmiare è possibile che troviate dei voli più economici che atterrano nella vicinissima Bratislava. In quel caso da Bratislava a Vienna dovrete prendere un autobus o un treno che impiegheranno almeno un'ora a portarvi a destinazione.

3. Pullman: ci sono pullman diretti a Vienna che partono da Roma, Bologna, Milano... Se vi piacciono le gite in corriera vi basterà cercare su Google la vostra città di partenza per verificare orari e prezzi.

4. Bicicletta: se siete degli sportivi e vi piace pedalare, la bici potrebbe essere una valida alternativa nella bella stagione. Percorrendo la pista ciclabile che costeggia il Danubio, partendo dalla Germania, potrete raggiungere Vienna e poi, perché no, proseguire fino al mar Nero.

5. Automobile: se preferite viaggiare in auto, una volta a Vienna potrete parcheggiarla in uno dei molti Park&Ride situati in periferia, al costo di tre euro al giorno. Il parcheggio degli hotel, infatti, costa circa venti euro al giorno.

Se non avete un'auto privata ma viaggiate al risparmio potete trovare un passaggio in macchina per Vienna usando il sito *blablacar.it*. Dividendo le spese farete un viaggio in compagnia.

4 cose da sapere sulla metropolitana di Vienna

1. I prezzi: una corsa singola costa due euro e venti centesimi. Si, è parecchio cara se paragonata ai prezzi di qualunque metropolitana italiana, ma ricordate che il servizio è ottimo e sono soldi ben spesi. Il biglietto singolo non ha validità oraria.

Vi permetterà di fare un'unica corsa in una sola direzione, potrete cambiare più mezzi per arrivare a destinazione ma non potrete usarlo per tornare indietro. Ovviamente ci sono biglietti giornalieri o settimanali che vi permettono di risparmiare moltissimo. Per i residenti c'è un abbonamento annuale che costa solo un euro al giorno.

2. Le linee: le linee della metro sono cinque ma c'è la linea sei. È una stranezza che nei prossimi anni dovrebbe essere “aggiustata”. In sostanza per motivi economici e di opportunità politica la realizzazione della U5 è stata rimandata, ripensata, rimpallata mentre altre linee della metropolitana venivano prolungate sovrapponendosi al percorso inizialmente pensato per questa linea.

I lavori per la U5 dovrebbero iniziare nel 2018 e terminare nel 2023. Il percorso dovrebbe coprire la distanza tra Elterleinplatz e Karlsplatz. Per il momento l'unica cosa certa è che la linea cinque sarà di colore turchese e non rosa. È stato stabilito nel 2014 da un sondaggio on-line aperto a tutti che chiedeva di scegliere tra quei due colori.

3. I controlli: qualsiasi stazione della metro è accessibile senza biglietto, non ci sono tornelli né altre barriere, inoltre i controlli sui mezzi pubblici non sono particolarmente assidui. Tuttavia i controlli sono inflessibili: se venite trovati senza biglietto dovete pagare subito centotré euro senza possibilità di fiatare, non c'è santo che tenga. Soprattutto, ci sono delle stazioni della metro in cui decine di controllori fanno cordone a ogni uscita e non c'è modo di evitarli. Senza contare che socialmente chi non paga il biglietto sui mezzi pubblici, a Vienna, non è considerato un furbo ma un vero e proprio ladro. C'è molta riprovazione e stigma sociale nei confronti di quelli che vengono chiamati "Schwarzfahrer". Sul sito Wienerlinen è possibile vedere su quali linee verranno effettuati i controlli. Onestamente non so se sia un'informazione attendibile. Il mio consiglio è: pagate il biglietto, sempre. In ogni stazione ci sono le macchinette automatiche su cui si può impostare anche la lingua italiana, per cui non avete proprio scuse per non farlo.

4. Gli orari: la metropolitana funziona in tutti i giorni dalle cinque del mattino a mezzanotte. Venerdì, sabato e nella vigilia dei giorni festivi il servizio è attivo ventiquattro ore su ventiquattro. Non c'è nessun giorno dell'anno in cui la metropolitana non sia in funzione. Nelle fasce orarie di punta i treni passano ogni due o tre minuti. Nelle fasce orarie meno frequentate, dalle ventidue in poi, ogni dieci-quindici minuti. Nelle poche ore in cui metro, bus e tram non sono in funzione, ci sono degli autobus notturni. È possibile controllare tempi di percorrenza e orari sul sito wienerlinien.at.

Link utili

5 mezzi di trasporto con cui arrivare a Vienna

- Ferrovie austriache, www.oebb.at
- Aeroporto di Vienna, <http://www.viennaairport.com/>
- Pista ciclabile sul Danubio, https://it.wikipedia.org/wiki/Ciclabile_del_Danubio
- Blablacar, <https://www.blablacar.it/>

4 Cose da sapere sulla metropolitana di Vienna

- Trasporto pubblico a Vienna, <http://www.wienerlinien.at/>
- Costo dei biglietti, <http://www.wienerlinien.at/>
- Mappa della metro, <http://www.wienerlinien.at/media/files/pdf>

Attrazioni turistiche

I 3 edifici simbolo del potere a Vienna

1. Hofburg: è stato per oltre sei secoli il centro del potere austriaco. Ora la decina di edifici che lo costituiscono comprendono gli appartamenti imperiali, alcuni musei, una cappella, una chiesa, la Biblioteca Nazionale Austriaca, il Maneggio d'inverno e gli uffici del Presidente austriaco. A causa dell'assenza di un progetto di base, il complesso è andato via via ampliandosi preservando e includendo le strutture preesistenti. È proprio a Hofburg che si trovano gli appartamenti dell'imperatore Francesco Giuseppe e di sua moglie, l'imperatrice Sissi. Il complesso si affaccia su Heldenplatz, una delle piazze più importanti di Vienna.

2. Il Municipio: collocato sulla Ringstrasse, il Rathaus è uno degli edifici più caratteristici di Vienna. Costruito in stile neogotico nel diciannovesimo secolo, in sostituzione del vecchio palazzo municipale situato in Wipplingerstrasse, il neues Rathaus presenta un'alta torre centrale, sormontata dalla statua di un cavaliere alta tre metri. Nel periodo natalizio la piazza antistante, illuminata da coloratissime luci, diventa sede di uno dei tipici mercatini e, da metà gennaio a inizio marzo circa, di una suggestiva pista di pattinaggio

sul ghiaccio che si addentra anche nei sentieri tra gli alberi.

3. Il parlamento: è un edificio in stile neoclassico che, con il Rathaus, condivide la collocazione – la Ringstrasse, e il periodo di costruzione – la fine del diciannovesimo secolo. Di fronte al portico centrale si trova la statua di Atena, la dea greca della saggezza.

3 attrazioni turistiche deludenti

1. La Riesenrad: il nome significa ruota gigante, ma la ruota panoramica – che è anche simbolo di Vienna – è tutt’altro che enorme. Per darvi un’idea delle proporzioni: il London Eye è alto centotrentacinque metri, la Riesenrad meno di sessantacinque e la ruota panoramica di Gardaland quarantadue e mezzo. Certo, quando è stata costruita nel 1897, per festeggiare i cinquanta anni di regno di Francesco Giuseppe, era sicuramente grandissima, forse la più grande in circolazione, ma ora... diciamo che il nome è piuttosto ridicolo, il giro è lento, il paesaggio niente di emozionante.

2. Il giro in carrozza: ok, questo è un giudizio di parte perché detesto i cavalli, l’odore di cavallo, l’odore di cacca di cavallo, e la cacca di cavallo di cui tutto il centro storico è tappezzato, nonostante i solerti pulitori e i pratici porta-cacca di cui ogni cavallo è dotato. Però mi sembra davvero inutile e pretenzioso il giro in carrozza. I cavalli vanno a passo d’uomo anziano, per cui lo stesso percorso sarebbe

fattibile a piedi. Essendo carrozze trainate da cavalli possono percorrere solo vie piuttosto larghe, quindi di sicuro non vedrete qualche angolo nascosto o pittoresco. Inoltre è costosissimo. Ma data la quantità di cavalli e carrozze che monopolizzano il centro, è evidente che sono l'unica o quasi a pensarla così.

3. I concerti di Mozart: nei luoghi più turistici, tipo piazza Santo Stefano e la zona antistante i musei di storia dell'arte e di storia naturale, è facilissimo essere avvicinati da dei figuri vestiti da Mozart che propongono biglietti per concerti di musica classica. Sappiate che si tratta di concerti eseguiti da piccole orchestre di giovani musicisti e che allo stesso prezzo potreste assistere a concerti della Wiener Philharmoniker.

5 chiese da non perdere

1. Il duomo di Santo Stefano: Stephansdom è una tappa obbligata per chiunque visiti Vienna. È il centro della città e il suo simbolo, dato che la torre nord svetta così in alto da essere visibile un po' dappertutto. La chiesa è un grandissimo esempio di architettura gotica seppure la sua lunga storia conservi tracce di diversi stili: le torri dei Paganini di stile romanico risalenti al tredicesimo secolo, la cupola rinascimentale, l'altare maggiore in marmo di stile barocco.

Le caratteristiche degne di nota di questo edificio sono: il tetto maiolicato, composto di duemilacinquecento tegole

smaltate che rappresentano l'aquila bicipite simbolo degli Asburgo; la campana della torre sud, chiamata Pummerin, costruita fondendo cento palle di cannone lanciate dai turchi; il pulpito gotico realizzato da Anton Pilgram nel 1510.

L'ingresso alla navata centrale della chiesa è gratuito, per cui non avete proprio scuse per non entrare e non lasciarvi incantare dall'atmosfera maestosa e un po' cupa di questa cattedrale. L'accesso a qualunque altra zona della chiesa è a pagamento: torre sud, torre nord, tesoro del duomo, catacombe...

2. La chiesa di San Carlo Borromeo: la Karlskirche situata nell'omonima piazza, è di stile barocco. L'imperatore Carlo VI fece voto di costruire una chiesa dedicata a San Carlo Borromeo, protettore dei malati di peste, non appena la città fosse uscita dall'epidemia di peste che l'aveva colpita. Fu così che nel diciottesimo secolo venne costruita questa chiesa dalle forme sontuose ed eclettiche che si rifanno al neoclassicismo e all'arte orientale. L'ingresso alla chiesa è a pagamento.

3. La chiesa votiva: la Votivkirche, chiesa in stile neogotico, si trova a due passi dalla fermata metro Schottentor nel luogo di un attentato fallito ai danni di Francesco Giuseppe. Nel 1853 venne organizzata una raccolta fondi per la realizzazione di questa chiesa che ha la caratteristica di essere stata costruita in soli vent'anni, e di essere quindi molto uniforme dal punto di vista stilistico, contrariamente a molte altre chiese gotiche (tipo il duomo di Santo Stefano). La

facciata è riconoscibilissima per le due altissime ed eleganti torri ottagonali. L'interno è caratterizzato da coloratissime vetrate. Al momento è in ristrutturazione.

Di solito le ristrutturazioni delle chiese durano molto a lungo perché lo Stato austriaco per legge non può sovvenzionare il recupero degli edifici religiosi, che vengono quindi restaurati con le offerte dei fedeli e degli sponsor privati. Ecco perché spesso le impalcature sono tappezzate di enormi cartelloni pubblicitari.

4. San Leopoldo (Steinhof): Questa chiesa progettata dall'architetto Otto Wagner è un gioiellino, peccato solo sia un po' ostica da raggiungere coi mezzi pubblici e abbia degli orari di apertura al pubblico ridotti. Con un po' di pazienza e un pizzico di motivazione, però, potrete vedere una chiesa originalissima, costruita nel 1904 sul progetto di un architetto appartenente al movimento artistico secessionista. E, a ben guardare, l'edificio quadrato con la cupola dorata ricorda senza dubbio il palazzo della Secessione.

5. La chiesa dei Minoriti: la Minoritenkirche, chiesa in stile gotico situata nel primo distretto, è molto cara alla comunità italiana a Vienna, è l'unica infatti in cui viene celebrata la messa in lingua italiana. Già dal tredicesimo secolo, anno della sua fondazione, la chiesa era stata affidata a dei frati francescani. Ufficialmente fu donata agli italiani nel 1784 da Giuseppe II d'Asburgo. Al suo interno si trova una copia dell'Ultima cena di Leonardo da Vinci.

5 luoghi affascinanti per i bambini

1. Zoo di Schönbrunn: con i suoi duecentocinquanta anni di storia, questo zoo è il più antico del mondo. Si trova all'interno del parco dell'omonimo palazzo e ospita centinaia di specie. È uno dei pochi zoo al mondo a vantare la presenza di alcuni panda giganti. Le gabbie sono per la maggior parte ampie e spaziose e la visita richiede almeno un paio d'ore. Pur essendo aperto anche d'inverno, è consigliabile visitarlo durante la bella stagione.

2. Casa della musica: un bel museo interattivo in cui viene illustrata la storia della musica, dall'uso di strumenti preistorici ad oggi. C'è sia una parte tecnica dedicata alla fisica del suono, sia una parte storica dedicata ai più grandi compositori.

Tra le attività da non perdere: la scala sonora (salendo e scendendo i gradini comporrete musica, i vostri piedi saranno come dita sulla tastiera di un pianoforte) e la possibilità – con una bacchetta interattiva – di diventare direttori d'orchestra, nientemeno che della Wiener Philharmoniker. I vostri figli (e/o il vostro bambino interiore) gradiranno la visita.

3. La casa del mare: si chiama Haus des Meeres ma, a dispetto del nome, non ci sono solo pesci e altre creature marine ma anche serpenti, ragni, uccelli, scimmiette. Le vasche in cui nuotano tartarughe e orche sono intervallate

da teche in cui si possono vedere iguane, camaleonti, cobra e mamba.

In un'area accessibile al pubblico volano diverse specie di uccelli variopinti mentre scimmiette si arrampicano agevolmente sugli alberi. C'è persino un corrimano trasparente in cui delle indaffaratissime formiche corrono su e giù e una vasca in cui è possibile accarezzare le carpe.

4. Il Prater: è un vero e proprio parco dei divertimenti. Ci sono le montagne russe e la casa dei fantasmi, la ruota panoramica e gli autoscontri. Attrazioni adrenaliniche per i più temerari si alternano ad attrazioni più tranquille per il divertimento di tutti.

5. Zoom Museum: è un museo pensato e creato appositamente per i bambini, dove saranno liberi di scoprire ed esplorare l'arte attraverso mostre interattive non solo da guardare, ma anche da provare!

Il museo è suddiviso in varie aree adatte all'età dei bambini, per esempio lo ZOOM Ocean per i più piccoli da 0 a 6 anni, dove giocare con i materiali, e lo ZOOM Atelier, dove i bambini potranno partecipare a divertenti workshop e creare le loro prime opere d'arte.

E per i più grandi c'è lo ZOOM Trickfilmstudio, dove creare divertenti cartoni animati (consigliato per bambini da 8 a 14 anni).

5 luoghi per chi ama la musica classica

1. Musik Verein: è una delle sale da concerto più eleganti al mondo. È qui che suona la Wiener Philharmoniker. La Goldener Saal è la sala principale dell'edificio, quella dove si svolge il celebre concerto di Capodanno.

2. Staatsoper: è il più famoso teatro della città, quello in cui, nel 2015, sono state eseguite più opere nel mondo.

3. Konzerthaus: è una sala da concerto che alterna a un repertorio classico per intenditori anche concerti jazz e di musica latino americana.

4. Volksoper: è uno dei maggiori teatri d'opera dove vengono eseguite per lo più operette.

5. Arnold Schönberg Center: propone piccoli concerti di alta qualità con un occhio di riguardo per Schönberg, da cui il centro prende il nome.

I 7 souvenir da Vienna

Ogni volta che si parte per un viaggio c'è sempre qualcuno che resta a casa e che si aspetta di ricevere un pensierino. Ecco qualche idea per non trovarvi impreparati.

1. Una Sachertorte: potete procurarvene facilmente una all'hotel Sacher che ne ha di tutte le misure e per tutte le tasche, preventivamente confezionate in una scatola di legno, avvolta in elegante carta bordeaux, non correrete nemmeno il rischio che si spappoli. Anche se vedete la fila, non vi preoccupate, le danno via come i premi della tombola e farete molto in fretta. Vi farà piacere sapere che un rivenditore ufficiale di torte Sacher si trova anche all'aeroporto. Per cui, se state tornando a casa in aereo a mani vuote, non disperate.

2. Il bacio di Klimt: il quadro originale si trova al Belvedere ed è grande un metro e ottanta per un metro e ottanta. Ma viene stampato su qualunque cosa: tazze, calamite, borse, ombrelli, scatole di carta o di metallo, quaderni, agende, calendari, magliette, mazzi di carte da gioco, scatole di fiammiferi, matite, palle di natale, cover di cellulari, lenzuola, puzzle, orecchini, orologi, cuscini, cravatte, portagioie. Non escludo esista persino la carta igienica con su impresso il bacio di Klimt. Potete trovare qualche gadget del genere in qualunque giftshop, ma sulla Kärtnerstrasse ce n'è uno appositamente dedicato.

3. Le palle di Mozart: sono dei cioccolatini ripieni di marzapane al pistacchio ricoperto di crema al gianduia e cioccolato fondente. Di forma sferica, sono originari di Salisburgo. Contrariamente alla torta Sacher, le palle di Mozart non sono un prodotto registrato, per cui ne vengono prodotte a livello industriale da diverse aziende. Sono vendute nei negozi di souvenir a prezzi esorbitanti. Ma si

trovano della stessa marca in qualunque supermercato e a metà del prezzo.

4. La palla di neve: forse non lo sapete, ma i famosi soprammobili sferici con la neve dentro sono stati inventati a Vienna nel 1900 da Erwin Perzyn, un tizio specializzato in attrezzatura chirurgica che in realtà voleva realizzare una lampada speciale. A Vienna, nel diciassettesimo distretto c'è lo Schneekugelmuseum: un piccolo museo, che è anche fabbrica, dove ancora oggi le palle di neve vengono realizzate artigianalmente e vendute.

5. La porcellana dell'Augarten: l'Augarten è uno dei molti parchi di Vienna. Si trova nel secondo distretto e dà il nome (o lo prende) dall'omonima produzione artigianale di porcellane dipinte a mano. Se vi affascina la produzione di porcellana potete visitare il museo che è adiacente il parco. Se vi interessa solo acquistare qualcosa, c'è un negozio in Spiegelgasse 3, nel primo distretto. Ovviamente i prezzi sono quelli di oggetti pregiati realizzati a mano.

6. Uno Swarovski: lo so, questi oggetti e gioielli di cristallo si trovano dappertutto, ma l'azienda ha sede in Austria, quindi in linea teorica uno Swarovski acquistato a Vienna è più "locale". In Kärtnerstrasse c'è un negozio a più piani che vi farà brillare gli occhi.

7. Sissi: come Klimt anche Sissi è ovunque. L'imperatrice d'Austria, moglie di Francesco Giuseppe, si trova raffigurata su tazze, piatti, tovaglioli, monete, album da colorare,

ventagli, fermagli per capelli, scatole di tè. Particolarmente gettonati sembrano essere i gioielli a forma di stella che riproducono i diamanti che l'imperatrice porta tra i capelli in un famosissimo dipinto custodito a Hofburg. Souvenir a tema si trovano appunto nel giftshop del castello.

4 luoghi per chi ama camminare

1. Il Lainzer Tiergarten: è un vero e proprio bosco con sentieri anche ripidi in mezzo agli alberi, e prati. Ci sono panchine, aree attrezzate per pic-nic, fontanelle in cui fare rifornimento d'acqua. È possibile fare incontri ravvicinati con animali selvatici, cui è severamente vietato dar da mangiare. Io credo di aver visto un cinghiale, ma non ci giurerei. Non ha affatto l'aspetto di un parco cittadino, sembra piuttosto una riserva naturale.

2. Il parco di Schönbrunn: è un parco molto curato, con l'erba rasata e gli alberi potati. È uno dei miei preferiti. È stupendo sia in primavera, quando i verdi sono accecanti, sia in autunno, quando le foglie ingialliscono ed è un tripudio di colori caldi.

3. L'area pedonale del Donaukanal: tra Urania e Rossauerlände è possibile accedere, tramite diverse scalette, all'area pedonale che costeggia entrambe le rive di un canale del Danubio. Su entrambi i lati è possibile camminare, correre, andare in bicicletta e guardare l'acqua scorrere placida.

Se vi piacciono i luoghi affollati, vi consiglio di andarci in una serata estiva: ci sono molti locali all'aperto con sedie a sdraio, musica, e vista sul canale. Se siete più solitari potete passeggiarci a qualunque ora del giorno. E se vi piace l'architettura potete arrivare fino a Spittelau, dove c'è il colorato inceneritore ridisegnato dall'architetto Hundertwasser, lo stesso delle case popolari di Landstrasse.

4. La Donauinsel: la vasta isola sul Danubio è ideale sia per delle lunghissime passeggiate che per dei giri in bicicletta. Per lo più pianeggiante, è lunga oltre venti chilometri ma molto stretta (settanta-centoventi metri). Se vi piace pedalare, non perdete l'occasione di noleggiare una bicicletta (o approfittare del servizio di bikesharing). D'estate è possibile anche fare il bagno, fare canoa, organizzare grigliate usando l'attrezzatura presente. Insomma, proprio un bel posto per fare un po' di attività all'aria aperta o anche solo per leggersi un libro in riva al fiume.

4 luoghi da cui guardare Vienna dall'alto

1. Donauturm: è uno degli edifici più alti della città. La piattaforma panoramica è posta all'altezza di centocinquanta metri e può essere raggiunta in trentacinque secondi con l'ascensore, o salendo settecentosettantanove scalini (il tempo di percorrenza dipende da quanto siete allenati). Da lassù potete guardare il panorama, fare bungee jumping (d'estate), mangiare al ristorante, soffrire di vertigini.

2. Steffl: è la torre sud del duomo di Santo Stefano. Con i suoi centotrentasette metri è il settimo campanile più alto d'Europa. Salendo trecentoquarantatré gradini (l'equivalente di tredici piani di scale) è possibile raggiungere la piattaforma panoramica.

3. Gloriette: in cima alla collina del parco di Schönbrunn c'è un lungo e maestoso edificio, con il corpo centrale ad arco di trionfo affiancato da arcate a tutto sesto, che si specchia in un piccolo laghetto artificiale. È la Gloriette, realizzata nel 1775 e pensata come un belvedere. Ancora oggi è possibile salire sulla terrazza panoramica.

4. Kahlenberg: questa “collina” (484 metri s.l.m) nel bosco viennese è considerata il luogo ideale per una passeggiata al di fuori di Vienna, anche per la favolosa vista sulla città che si ha dalla cima. Consigliato per gli amanti della natura e della camminate! (E anche se non siete dei grandi camminatori potete raggiungere comodamente la cima del Kahlenberg anche con l'autobus 38A e ammirare il panorama senza troppa fatica).

4 esperienze straordinarie

Qui di seguito trovate alcune esperienze fuori dall'ordinario che è possibile fare a Vienna. Alcune si trovano anche in Italia, ma non è detto che vi sia capitata l'occasione di provarla. Ovviamente è necessario sapere almeno un po' di inglese per poterne fruire.

1. Flying fox: nel parco giochi del mio paese c'era uno pneumatico attaccato a una fune in pendenza sospesa tra due pali. Da bambini ci si infilava nello pneumatico e poi si scivolava giù lungo la fune fino al termine del percorso. Ecco, il flying fox è l'evoluzione di quel gioco da bambini, che a Vienna si può fare anche da adulti in un percorso lungo oltre trecento metri.

2. Escape the room: forse avete presente i giochi on-line di questo tipo, quelli in cui siete virtualmente chiusi in una stanza e per uscirne dovete trovare e risolvere degli indovinelli più o meno machiavellici. Ecco, qualcuno ha pensato di rendere reale questa esperienza virtuale creando delle stanze apposite da cui avete un'ora di tempo per uscire. A Vienna ce ne sono diverse, con diversi temi e ambientazioni. È un'esperienza divertente e coinvolgente che vale la pena di fare tra amici.

3. Skydiving: è la simulazione di volo. Vi spiegano brevemente come dovete tenere braccia e gambe, vi fanno memorizzare un paio di gesti, tra cui quello di “vi prego fatemi uscire” poi vi fanno indossare tuta, elmetto, tappi per le orecchie e vi guidano dentro un tunnel del vento (un tubo trasparente di alcuni metri di diametro) per farvi provare l'ebbrezza del volo. Siete sempre seguiti da un istruttore che vi ricorda di sorridere, di tenere alzata la testa, di tenere i palmi delle mani aperti, le gambe leggermente piegate. Dura poco e costa parecchio ma è un'esperienza.

4. Cinema in Imax: La tecnologia Imax permette di

aumentare considerevolmente la risoluzione dell'immagine per aumentare l'impatto del film, in soldoni: lo schermo è grande almeno sedici metri per ventidue, un'enormità rispetto agli schermi tradizionali. In Italia ci sono solo tre sale che proiettano film con questa tecnologia, per cui se siete appassionati di cinema non potete perdervelo. Tenete conto però che gli spettacoli sono solo in tedesco o inglese.

Link utili

I 3 edifici simbolo del potere a Vienna

- Hofburg, <http://www.hofburg-wien.at/>
- Municipio, <http://www.wiener-rathausplatz.at/>
- Parlamento, <https://www.parlament.gv.at/GEBF/>

3 attrazioni turistiche deludenti

- Riesenrad, http://www.wienerriesenrad.com/it/?_wb=it-t/it&lang=IT
- Giro in carrozza, <http://www.fiaker.co.at/carrozze-fiaker-vienna.html>

5 chiese da non perdere

- Duomo di Santo Stefano, <https://www.stephanskirche.at/>
- Chiesa di San Carlo, <http://www.karlskirche.at/>
- Chiesa Votiva, http://www.votivkirche.at/_service.htm
- San Leopoldo, <http://www.wien-konkret.at/kultur/kirchen/>

am-steinhof/

- Chiesa dei Minoriti, <http://www.minoritenkirche-wien.info/>

5 luoghi affascinanti per i bambini

- Zoo di Schönbrunn, <https://www.zoorienna.at/it/>
- Casa della musica, <http://www.hausdermusik.com/>
- Casa del mare, <http://www.haus-des-meeres.at/>
- Prater, <http://www.prater.at/>
- Zoom Museum, <http://www.kindermuseum.at/>

5 luoghi per chi ama la musica classica

- Musik Verein, <https://www.musikverein.at/>
- Staatsoper, <http://www.wiener-staatsoper.at>
- Konzerthaus, <https://konzerthaus.at/>
- Volksoper, <http://www.volksoper.at/Content.Node2/index.php>
- Arnold Schönberg Center, <http://www.schoenberg.at/>

I 7 souvenir da Vienna

- La torta Sacher, <http://www.sacher.com/original-sacher-torte/>
- Le palle di Mozart, https://it.wikipedia.org/wiki/Palle_di_Mozart
- Le palle di neve, <http://www.viennasnowglobe.at/>
- La porcellana dell'Augarten, <http://www.augarten.at/>
- Gli Swarovski, <http://kristallwelten.swarovski.com/>
- Sissi, <http://www.sisi-shop.at/de/>

4 luoghi per chi ama camminare

- Lainzer Tiergarten, <http://www.lainzer-tiergarten.at/>
- Il parco di Schönbrunn, <http://www.schoenbrunn.at/en/things-to-know/gardens>
- La Donauinsel, <http://www.wien-konkret.at/reisen/ausflugsziele/donauinsel/>

4 luoghi da cui guardare Vienna dall'alto

- Donauturm, <http://www.donauturm.at/de/>

4 esperienze straordinarie

- Flying fox, <http://www.spider-rock.at/>
- Escape the room, <http://roomescape.at/main>
- Skydiving, <http://www.windobona.at/en/home/>

Arte e musei

I 5 musei da non perdere

1. Museo di storia dell'arte: nel Kunsthistorisches Museum c'è tutta l'arte, dall'antichità alla fine del Seicento, in particolare le opere più importanti sono datate tra il Quattrocento e il Seicento. È un museo immenso, in cui si potrebbero passare giorni interi. È quasi uno spreco per quante opere d'arte vi sono contenute. È impossibile godersele tutte. È un'indigestione, un'ubriacatura. Ci sono quadri di Tiziano, Caravaggio, Arcimboldo, molta arte fiamminga tra cui quadri di Rubens, c'è poi Vermeer e Velázquez, persino un affresco di Klimt.

2. Museo di storia naturale: collocato di fronte al Museo di Storia dell'Arte, il Naturhistorisches Museum permette di toccare con mano la storia del nostro pianeta e l'incredibile varietà della natura. Animali, insetti, pietre preziose e minerali sono raccolti in questo affascinante museo. Da non perdere la sala dei dinosauri, con un allosauro a grandezza naturale che si muove ed emette versi spaventosi, e la sala dei meteoriti, dove si può ammirare la più grande e antica collezione di meteoriti al mondo.

3. Belvedere: il palazzo di Belvedere è composto da due edifici distinti (Belvedere Inferiore e Superiore) separati da un vasto giardino alla francese. Questo castello barocco costruito nel Diciottesimo secolo per volere del principe Eugenio di Savoia è ora sede di uno dei più importanti musei austriaci. È a Belvedere Superiore che si trovano le opere più famose di Klimt (Bacio incluso), alcuni capolavori di Schiele (assolutamente imperdibili!) e di Kokoschka, e opere di Manet, Monet, Cezanne, Van Gogh. Nel Belvedere inferiore e nell'Orangerie mostre temporanee, nelle scuderie una collezione d'arte medioevale.

4. Albertina: questo museo espone a rotazione la sua celebre collezione che raccoglie un milione di stampe e sessantacinquemila disegni. Sempre molto rilevanti le mostre temporanee. Di recente acquisizione le opere di alcuni importanti impressionisti.

5. Leopold: se amate Egon Schiele non potete perderlo. È in questo museo che c'è la più grande collezione di opere di questo artista, morto all'età di ventisette anni. Non so voi cosa siete riusciti a combinare di memorabile nei vostri primi ventisette anni di vita, io niente. Schiele ha lasciato dei quadri di un'intensità indiscutibile, tutt'altro che rassicuranti. Al Leopold trovate anche il solito Klimt, Kokoschka e Gerstl (morto a venticinque anni, aveva una relazione con la moglie di Schönberg – quello che ha inventato la musica dodecafonica).

5 luoghi da non perdere se amate Klimt

1. Il Belvedere: come già detto nel museo di Belvedere c'è il Bacio, la Giuditta, e alcune altre opere. Per cui è la prima tappa assolutamente fondamentale del vostro itinerario klimtiano. Se non siete degli appassionati è anche l'unica necessaria.

2. Il palazzo della Secessione: vicino a Karsplatz c'è una bizzarra costruzione cubica di colore bianco con una cupola dorata. Si tratta del palazzo della Secessione, un edificio costruito a fine Ottocento con l'intento di diventare lo spazio espositivo ufficiale delle opere degli artisti appartenenti alla corrente del secessionismo. Nel piano interrato è conservato il fregio di Beethoven, un dipinto del 1902 lungo ventiquattro metri che si sviluppa su tre pareti di una stanza. Quest'opera è ispirata alla nona sinfonia del celebre compositore, una sorta di trasposizione della musica in immagini. Io l'ho trovata più emozionante del Bacio.

3. Museo di storia dell'arte: nel 2012, per festeggiare i centocinquanta anni dalla nascita di Klimt, era stata predisposta un'impalcatura per riuscire a vedere più da vicino l'affresco sulla parete nord della scalinata tra le arcate e le colonne. Anche se l'impalcatura è stata rimossa, l'affresco è sempre lì, e vale la pena di essere guardato.

4. Leopold: Visitando il Leopold Museum, mi sono chiesta ancora una volta, come sia possibile che il Bacio possa aver conquistato tutti, quando Tod und Leben (morte e vita) al mio occhio di spettatrice incompetente, sembra mille volte più potente, comunicativo, affascinante, drammatico.

5. Museo del teatro austriaco: onestamente non so spiegare per quale motivo l'olio su tela Nuda Veritas si trovi all'Österreichisches Theatermuseum. In ogni caso, per gli appassionati, questo bel quadro di Klimt, di altezza superiore ai due metri e mezzo, vale sicuramente la pena. La scritta in tedesco posta sopra la figura femminile recita: "Non puoi piacere a tutti con la tua azione e la tua arte. Rendi giustizia a pochi. Piacere a molti è male".

5 opere d'arte da vedere a Vienna

Del Bacio di Klimt ho parlato fin troppo, do per scontato che l'abbiate visto, anche solo nel libro di storia dell'arte delle scuole medie, che vi sia piaciuto e che siate interessati a scoprire dell'altro. Ecco quindi cinque belle opere d'arte con cui rifarvi gli occhi.

1. Il monumento funebre per Maria Cristina d'Austria: è una scultura che si trova in una chiesa poco distante da Hofburg, la Chiesa di Sant'Agostino. Lo scultore è l'impareggiabile Antonio Canova, il committente Alberto

di Sassonia, marito della cara Maria Cristina. Poiché costei è seppellita insieme agli altri Asburgo nella Cripta Imperiale, il monumento è vuoto, e la cosa mi piace molto. Una sorta di spreco della bellezza o, meglio ancora, l'esaltazione della bellezza fine a se stessa.

Nonostante la scultura non abbia un'illuminazione dedicata e non sia messa in risalto in alcun modo, la prima volta che l'ho vista mi ha subito conquistata in modo irrazionale e viscerale. E poco importano i significati, la commistione vita-morte e tutto quello che c'è dietro. È semplicemente meravigliosa e il fatto che per goderne non si debba nemmeno pagare un biglietto la rende imperdibile.

2. La Venere di Willendorf: è conservata al museo di storia naturale. Si tratta di una statuetta di undici centimetri scolpita su pietra calcarea. È stata ritrovata, per l'appunto, a Willendorf – settanta chilometri da Vienna – all'inizio del Novecento. Si stima che quest'opera sia stata realizzata venticinquemila anni fa, in epoca paleolitica. Pur essendo impossibile ricostruirne il significato culturale, si ipotizza che le forme femminili così accentuate ne facessero un simbolo di fertilità. La suggestiva esposizione mette in risalto lo straordinario valore artistico di quest'opera che viene davvero difficile definire arte “primitiva”.

3. La torre di Babele di Bruegel: è un quadro esposto al Museo di Storia dell'Arte, l'opera illustra l'episodio narrato nel libro della Genesi secondo cui Dio, indispettito dall'arroganza degli uomini che volevano costruire una torre che arrivasse fino al cielo, decise di confondere le cose

facendo in modo che non si parlasse più un'unica lingua. Se verrete a Vienna, comprendere lo spaesamento di quei poveretti non vi sarà difficile.

4. L'abbraccio di Schiele: lo ammetto, ho un debole per le opere di Schiele. Le trovo strazianti e di una bellezza attualissima. Dovendo proprio scegliere un quadro soltanto ho optato per l'abbraccio (si trova a Belvedere) che è così grande e profondo da perderci dentro.

5. Le case popolari di Hundertwasser: si tratta di un complesso di case popolari situato a Landstrasse (terzo distretto). Forse mi sono presa una grossa libertà nell'inserirlo in una lista di opere d'arte. Ma è così colorato e originale da sembrare un quadro astratto, una visione, una scultura. È quasi difficile pensare che dentro possano abitarci delle persone vere, date le linee così irregolari uno si aspetterebbe di vedere affacciata alla finestra Alice, quella del paese delle meraviglie.

Link utili

I 5 musei da non perdere

- Museo di storia dell'arte, <https://www.khm.at/>
- Museo di scienze naturali, <http://www.nhm-wien.ac.at/>
- Belvedere, <https://www.belvedere.at/>
- Albertina, <http://www.albertina.at/>

- Leopold, <http://www.leopoldmuseum.org/en>

5 luoghi da non perdere se amate Klimt

- Secessione, <http://www.secession.at/>
- Museo del Teatro, <http://www.theatermuseum.at/>

5 opere d'arte da vedere a Vienna

- Casa di Hundertwasser, <http://www.kunsthauswien.com/>

Mangiare e bere

Vivendo a Vienna mi sono resa conto che noi italiani abbiamo una cultura del cibo straordinaria. Essendone stata immersa per tutta la vita, l'avevo data per scontata e non me ne ero mai resa conto. In Italia, ogni pochi chilometri ci sono piatti tipici diversi, formaggi e affettati particolari, formati di pasta caratteristici e condimenti unici.

Pur abitando in una nazione minuscola abbiamo una “gastrodiversità” immensa. Siamo attenti agli ingredienti, alla loro provenienza, al loro accostamento, alla preparazione dei piatti e alla loro presentazione. Passiamo moltissimo tempo in cucina e a tavola, ogni pasto diventa un'occasione di incontro e di confronto. Ecco, a Vienna, ma probabilmente in qualsiasi altra parte del mondo, scordatevi tutto questo, o almeno gran parte delle cose che avete imparato sul cibo e sullo stare a tavola.

Per quanto mi riguarda, Vienna non è il posto giusto per le gioie del palato, tuttavia ha dei dolci e dei piatti tradizionali di cui ora vi parlerò.

7 dolci tipici austriaci

1. Lo Strudel: noto anche in Italia, lo strudel è un sottile strato di pasta da strudel, simile alla pasta sfoglia, ripieno arrotolato. La versione che conosciamo è quella con mele e uvetta aromatizzato con un pizzico di cannella, ma altrettanto diffuso è il Topfenstrudel, cioè uno strudel ripieno

con un formaggio fresco simile alla ricotta. La prima ricetta scritta dello strudel è datata 1696 e conservata nella biblioteca del Municipio. Pare che questo dolce sia stato importato dai turchi in Ungheria e da qui si sia diffuso il tutto l'impero austro-ungarico.

2. La Sachertorte: è probabilmente IL dolce di Vienna. Nata nel 1832 per iniziativa del sedicenne Franz Sacher che si trovò a dover sostituire un cuoco malato, la torta al cioccolato da lui inventata piacque così tanto al principe von Metternich che da quel giorno non smise più di prepararla. La ricetta originale è contesa tra l'Hotel Sacher e la pasticceria Demel. Il dolce consiste di una specie di pan di spagna al cioccolato, farcito con un sottile strato di marmellata di albicocche e glassato con cioccolato fondente. Viene servito in tutti i café viennesi con un ciuffo di panna non zuccherata.

3. Il Mohr im Hemd: letteralmente significa “moro in camicia”; si tratta di un tortino al cioccolato e mandorle cotto al vapore o a bagnomaria e servito caldo con salsa al cioccolato, panna e/o con una pallina di gelato alla vaniglia. Il nome di questo dolce pare essere un omaggio al protagonista dell'Otello di Verdi, andato in scena per la prima volta a Vienna il 14 marzo del 1888.

4. I Kaiserschmarren: letteralmente sarebbe la frittata dell'imperatore, seppure la parola Schmarren significhi anche stupidaggini. Ci sono diverse leggende circa l'origine di questo dolce. L'unica cosa certa è che l'imperatore da

cui prende il nome è Francesco Giuseppe I. Si tratta di una crêpe molto spessa e spugnosa che viene stracciata e servita con della salsa di frutti rossi. La consistenza e il sapore mi hanno ricordato il pandoro.

5. Mohnnuedeln: Mohn è il nome dei semi di papavero, ed è un ingrediente diffusissimo nella pasticceria austriaca. Esiste persino il gelato al gusto di semi di papavero. La Mohnnuedeln è fatta con un impasto a base di patate, diviso in gnocchetti ripassati nel burro fuso con semi di papavero e spolverata di zucchero a velo. Oltre che come dolce può essere servito anche come piatto principale.

6. Palatschinken: sono delle semplici crêpe dolci, ripiene di marmellata o crema al cioccolato. Pur essendo tipiche non sono poi così particolari. Se vi trovate nella situazione di dover scegliere un dolce tipico in un ristorante di Vienna, non mi sentirei di consigliarvele.

7. Marillenknödel: le albicocche sono un ingrediente molto presente nella cucina austriaca. È di albicocche la confettura con cui si farciscono la Sachertorte e le Palatschinken, è di albicocche un liquore tipico ed è con le albicocche che vengono farciti i Marillenknödel, degli gnocchi dolci cotti nell'acqua bollente, ricoperti di pangrattato e ripassati nel burro. Zwetschgen, ovvero prugne, è un altro dei ripieni possibili per questi gnocchi nella loro versione dolce.

7 piatti tipici austriaci

1. La Wiener Schnitzel: è sicuramente IL piatto tipico di Vienna per eccellenza. Potrebbe essere banalmente accostata alla nostra cotoletta alla milanese, da cui si differenzia per lo spessore sottile e l'assenza dell'osso. Vengono erroneamente chiamate Wiener Schnitzel anche le bistecche impanate di pollo, maiale o tacchino, che sono sicuramente meno costose.

2. Erdäpfelsalat: Questa sarà una delle prime parole che, se conoscete un po' di tedesco, vi farà rendere conto che in Austria e Germania non si parla la stessa lingua. Erdäpfel significa infatti patata, che nel tedesco "standard" che si studia di solito a scuola è Kartoffel. La Erdäpfelsalat è un'insalata di patate lesse con cipolla rossa cruda servita fredda e condita con olio e aceto.

3. Il Tafelspitz: è un pezzo di manzo cotto nel brodo che viene tagliato a fette e servito con del rafano. È stato l'imperatore Francesco Giuseppe a sancire il successo di questo piatto dichiarando che era il suo preferito.

4. I Knödel: sono delle grosse sfere di impasto ripiene e cotte nell'acqua bollente. Possono essere sia dolci sia salati, e preparati con patate (Erdäpfelknödel), pane (Semmelknödel), semolino (Griessknödel). Sono estremamente versatili e diventano un primo piatto se immersi nel brodo, ma possono essere anche un piatto unico, un contorno e persino un dolce.

5. La Frittatensuppe: è una zuppa con dentro una frittata tagliata a striscioline.

6. Frankfurter: sono i tipici Würstel. Vengono venduti soprattutto come street food nel classico “formato hot dog”. I Würstelstand, piccoli chioschi disseminati su strade e piazze, propongono almeno tre o quattro tipi di “salsicce” diverse.

7. Schinkenflekern: è un timballo di pasta (scotta) con prosciutto e formaggio.

5 cose da sapere su bar e ristoranti a Vienna

1. Si può fumare: in Italia è vietato fumare nei locali dal 2003. È una legge europea, forse l'unica, cui noi abbiamo aderito da subito nonostante le rimostranze e le proteste. I rigidissimi austriaci, invece, sul fumo sono stati molto “italiani” e permissivi, per cui in quasi tutti i ristoranti è ancora permesso fumare.

I locali in cui il fumo è vietato sono un'eccezione. Molti hanno stanze separate per i fumatori, ma la divisione è talmente effimera che è un po' tutto per fumatori. Pare che abbiano intenzione di iniziare a rispettare la legge e rendere il divieto di fumo obbligatorio nel 2018, nel frattempo i non fumatori come me si devono adeguare.

2. Non si paga alla cassa: in Italia una volta terminato di mangiare ci si avvia alla cassa per pagare il conto. A Vienna no. I camerieri hanno un portafoglio e incassano ai tavoli, per cui voi non dovete far altro che restare al tavolo e dire “Zahlen, bitte” che tradotto letteralmente significa “Pagare, prego”, insomma, è il modo per chiedere il conto. Dopo aver pagato potrete comunque rimanere al tavolo per tutto il tempo che vorrete. Forse uno dei motivi per cui i bar e i ristoranti sono così cari a Vienna è che si può rimanere seduti al tavolo per ore a leggere, fumare, farsi gli affari propri consumando anche solo un caffè. Nessuno vi manderà via o vi guarderà scocciati, al massimo tenteranno di farvi consumare altro.

3. Lasciare la mancia è (quasi) obbligatorio: in qualsiasi bar o ristorante si vada, qualsiasi sia la cifra spesa, ci si aspetta che il cliente arrotondi il conto lasciando – appunto – la mancia. Forse è quello che in Italia chiamiamo coperto. Ma non esattamente dato che la mancia serve per “pagare” il servizio, e a fine turno resta al cameriere. La mancia, in linea teorica, dovrebbe essere circa del 10% del totale e dovrebbe servire ad arrotondare la cifra in modo che il cameriere non debba darvi spiccioli.

Facciamo alcuni esempi, se prendete un caffè che costa due euro e trenta dovrete lasciare almeno due euro e cinquanta. Se spendete otto euro e cinquanta dovreste lasciare almeno nove euro. Per cifre basse è ammesso dire due euro e settanta o quattro euro e cinquanta invece che tre o cinque. Tuttavia quando la cifra inizia a essere consistente sarete considerati dei tirchi se spendendo ventitré e ottanta

lasciate solo ventiquattro, quindi appena venti centesimi di mancia. Sarebbe preso come un insulto o un segnale di scarso apprezzamento.

Attenzione, la mancia serve per retribuire il servizio, per cui se un cameriere gentile si trova a servirvi del cibo freddo o cattivo non potrete per ripicca non lasciare la mancia. Viceversa, se il cibo dovesse essere ottimo ma il cameriere maleducato, potrete lasciare pochissima o nessuna mancia, appunto per evidenziare che non avete gradito il servizio.

4. Il potere della zuppa: in Italia siamo abituati alle seguenti pietanze: antipasto, primo, secondo con contorno, dolce, frutta. In Austria no. La prima pietanza, presente in tutti i menu, è la zuppa. Anche ad agosto, con trentotto gradi all'ombra, ovunque tenteranno di servirvi una brodaglia bollente. Poi ci sarà quello che considerano il piatto principale, che può essere della carne, con contorno di riso o pasta scotti.

5. L'acqua di rubinetto: l'acqua di rubinetto (Leitungswasser) è buonissima ed è gratis (quasi) ovunque. Se dopo aver consumato le bevande che avete acquistato avete ancora sete, non vi negheranno un bicchiere o persino un'intera caraffa d'acqua.

4 ristoranti in cui mangiare

1. Plachutta: Situato nel primo distretto a pochi minuti da Stephansplatz, è sicuramente il ristorante tipico in cui

provare il Tafelspitz (bollito di manzo servito con brodo). Prezzi sicuramente non economici ma qualità altissima. Ricordatevi di prenotare!

2. Figlmüller: se volete una Wiener Schnitzel come si deve è il ristorante che fa per voi. Servono bistecche impilate grandi come pizze, ma la qualità non ne risente, anzi, verrebbe subito voglia di mangiarne un'altra! Hanno vari ristoranti (abbastanza vicini), ma se riuscite a trovare posto vi consiglio di andare in quello storico nella Wollzeile.

3. Gmoakeller: il mio ristorante di Vienna preferito, il Gmoakeller offre ottimi piatti di cucina austriaca a prezzi convenienti. Situato dietro l'Akademietheater è il luogo ideale per mangiare prima (o dopo) una serata a teatro. Assolutamente da assaggiare lo Zwiebelrostbraten.

4. Steman / Zur Stadt Krems: queste due “Gasthaus” sono sotto la stessa gestione, e infatti in entrambe si mangia benissimo! Cucina casalinga, porzioni abbondanti e prezzi moderati: tutto il meglio dell'Austria lo trovate a Vienna in questi ristoranti. L'unico problema è che il sabato e la domenica sono entrambi chiusi.

La birra

L’Austria è il terzo paese al mondo per il consumo di birra, preceduta solo da Germania e Repubblica Ceca. Se in questi paesi si bevono oltre cento litri di birra pro capite l’anno, l’Italia è fanalino di coda in Europa con solo trenta litri.

In Austria il 53% dell’alcol consumato è birra. Solo il 37% è vino. Ingenuamente pensavo che tutte queste birre, che qui vengono prodotte e bevute come se non ci fosse un domani, fossero buone.

Leggendo in giro, però, mi è parso di capire invece che siano mediocri. Io non ho un parere personale sull’argomento perché sono astemia e trovo rivoltante anche solo l’odore degli alcolici, per non parlare di tutte le chiazze di vomito che si vedono in giro.

7 parole indispensabili per ordinare una birra senza sorprese

1. Pils: è l’abbreviazione di pilsner o pilsener e fa riferimento a birre in cui il luppolo ha un ruolo marcato.

2. Pfiff: è un’unità di misura della birra. Se chiedete un

Pfiff vi arriverà una birra da 0,2 cl. Dato che qui sono abituati a bere birra un mezzo litro alla volta, il Pfiff in genere non è molto richiesto.

3. Seidel: è una birra piccola, da 0,3 cl.

4. Krügel: è una birra grande da mezzo litro.

5. Weizen: è la birra di frumento, prodotta dalla fermentazione di grano misto a malto d'orzo.

6. Radler: è birra diluita con altro. La Saurer Radler è metà birra e metà acqua frizzante. C'è poi la Radler metà birra metà Sprite, oppure metà birra metà Almdudler.

7. Fass: è il fusto, cioè la birra alla spina. Se volete una birra alla spina chiedete ein Bier vom Fass, se la volete in bottiglia Flasche.

Le 5 birre austriache più famose

1. Ottakringer: produce birra a Vienna dal 1837. Nel 2014 ha fatturato settantasette milioni di euro, prodotto cinquecentotrenta mila ettolitri di birra. Copre il 6% del mercato austriaco.

2. Villacher: attiva dal 1858 in Carinzia, produce trecentoventi mila ettolitri di birra l'anno e non solo. Questa cifra include anche delle bevande analcoliche.

3. Wieselburger: attiva dal 1770 nella Bassa Austria. Secondo il loro sito l'esperienza e la cura con cui il maestro birraio interpreta le ricette tradizionali è l'ingrediente che permette a questo prodotto regionale di distinguersi dal prodotto di massa.

4. Gösser: fondata nel 1860 in Stiria. Secondo un sondaggio dell'aprile 2015 condotto on-line su cinquecentonovanta persone è la birra preferita degli austriaci.

5. Stiegl: con sede a Salisburgo, questo famoso birrificio ha come simbolo una scala rossa. Secondo il sondaggio già citato è la seconda birra preferita dagli austriaci. Anche se un'indagine condotta nel 2014 su millesettecento austriaci la vedeva al primo posto.

5 cose da sapere sulle bevande analcoliche

Decifrare il menu delle bevande analcoliche può essere complicato se non si è preparati. Accanto alla Cola-Cola e alla Schweppes troverete un sacco di nomi strani che potrebbero spaventarvi e indurvi a ordinare della semplice acqua minerale. E anche la lista delle bevande calde non è libera da insidie.

Niente paura, ecco la guida alle bevande calde e fredde per non trovarsi in difficoltà.

1. Sodawasser: è acqua con l'aggiunta di anidride carbonica, quindi acqua frizzante non minerale. Sui menu troverete Soda Zitrone, Soda Himbeer, Holunder Soda. Che sono acqua frizzante con l'aggiunta, rispettivamente, di succo di limone non zuccherato, sciroppo di lampone, sciroppo di sambuco.

2. Almdudler: è una bevanda analcolica frizzante di colore paglierino aromatizzata con delle erbe. Viene venduta in bottiglie molto simili a quelle della Coca-Cola ed è veramente molto diffusa e bevuta.

3. Gespritzt: è la parola chiave. Qualsiasi bevanda, persino la Coca-Cola può essere gespritzt. Significa che alla bevanda viene aggiunta della Sodawasser. Potete chiedere quindi succo di mela o succo di arancia gespritzt, in italiano direi che agli austriaci piace bere le cose diluite, non solo con l'acqua frizzante, ma anche con l'acqua naturale.

4. Heisse Schokolade: la traduzione letterale è cioccolata calda, la dura verità è che è latte e cacao solubile, quello che preparate per colazione ai vostri figli. È uno shock dal quale non mi sono mai ripresa e una differenza cui non riesco ad abituarmi. L'ultima volta che ho bevuto una cioccolata calda, densa, di quelle in cui il cucchiaino resta in piedi o quasi, mi sono commossa.

5. Kaffee: è il caffè inteso come bevanda, da non confondersi con il Café, ovvero il locale in cui si può bere il caffè. Anche a Vienna, come in Italia ce ne sono di tutti i

tipi. Tipico è il Wiener Melange, una sorta di cappuccino. Io, come credo la maggior parte degli italiani, non ho capito quale sia la differenza, tranne forse l'assenza della spruzzata di cacao sopra la schiuma.

Link utili

4 ristoranti in cui mangiare

- Plachutta, <http://www.plachutta.at/de/home/>
- Figlmüller, <http://www.figlmueller.at/en/>
- Gmoakeller, <http://www.gmoakeller.at/>
- Steman / Zur Stadt Krems, <http://stadtkrems.steman.at/>

La lingua

In Austria si parla il tedesco. Quindi se avete studiato tedesco a scuola non avrete problemi di comunicazione. Tuttavia il tedesco parlato in Austria ha, rispetto a quello parlato in Germania, parecchie differenze, non solo di pronuncia e cadenza ma anche lessicali. Quelle che saltano immediatamente all'occhio riguardano il cibo ma ce ne sono moltissime altre, al punto che i parlanti tedesco necessitano addirittura di un vocabolario Tedesco di Germania – Tedesco Austriaco. È un po' il rapporto che c'è tra l'inglese della Gran Bretagna e l'inglese americano.

Il vero problema linguistico però è che a Vienna è molto parlato il dialetto, il Wienerisch, che è una lingua completamente diversa. La differenza tra il tedesco e il Wienerisch è la stessa che c'è tra l'italiano e il friulano o il romano o il siciliano. Cioè, anche se sai benissimo l'italiano non capirai mai il dialetto di un'altra regione, soprattutto se è molto distante dalla tua regione di provenienza. Così, anche se sapete alla perfezione il tedesco, non avrete alcuna speranza di capire un viennese che parla il dialetto.

Il dialetto viennese, a differenza dei dialetti italiani, è usato spesso anche in contesti più ufficiali, come trasmissioni televisive, corsi di formazione aziendale e persino lezioni universitarie.

Le 4 parole tedesche indispensabili

1. Danke: grazie.

2. Bitte: prego, ma anche per favore, ecco a Lei/te/voi quando si porge qualcosa. È una parola passepartout che copre diversi significati.

In inglese si usano tutte queste espressioni diverse – pardon?, please, go ahead, here you go, you are welcome, not at all – che in tedesco hanno come corrispettivo, semplicemente, bitte.

3. Entschuldigung: mi scusi. Funziona come in italiano: urti qualcuno per sbaglio e dici “entschuldigung”, hai bisogno di un’informazione, fermi qualcuno e gli dici: “entschuldigung, wissen Sie...”

4. Aufwiedersehen: arrivederci. Le parole precedenti potete pronunciarle più o meno come le vedete scritte.

Qui invece abbiamo il dittongo ie, che si pronuncia con una i un po’ più lunga, e la acca che allunga la durata della vocale, quindi: “aufviiderseen”.

Le prime 5 parole dialettali in cui è probabile imbattersi

1. Grüss Gott: è il saluto corrispondente di buongiorno. In tedesco si direbbe Guten Morgen, o anche solo Morgen, ma qui a Vienna, quasi ovunque, vi saluteranno così, a meno che non si tratti di un ambiente molto formale e politically correct in cui nominare dio (Gott) è considerato sgradevole.

2. Schlagobers: è la panna montata, il corrispettivo di Sahne. Dato che in qualunque menu di dolci vi ritroverete a chiedervi cosa sarà mai, ho pensato di togliervi immediatamente il dubbio. Tenete conto che è sempre panna non zuccherata.

3. Erdäpfel: sono le patate, che in tedesco si chiamano Kartoffel. Anche qui, in qualunque menu ritroverete questa parola in apparenza misteriosissima.

4. Marillen: sono le albicocche, Aprikosen in tedesco.

5. Zwetschgen: tedesco Pflaumen, sono le prugne. Capita spesso che alcuni dolci siano accompagnati da una confettura di prugne.

5 espressioni utili al ristorante

1. Ich nehme / wir nehmen: prendo / prendiamo, cui seguirà la lista delle cose che volete ordinare.

2. Zum trinken: da bere. È quello che vi chiederà il cameriere quando vorrà farvi ordinare le bevande. Ma è anche quello che potete dire voi per ordinare da bere.

3. Zahlen, bitte: il conto per favore.

4. Zusammen oder getrennt: è la domanda che vi faranno al momento di pagare per sapere, nel caso siate almeno in due, se volete pagare tutto insieme (zusammen) o ognuno per conto suo (getrennt).

5. Stimmt schon / passt schon: va bene così. Quando pagate è obbligatorio lasciare la mancia. I casi sono due. O date al cameriere una banconota di grosso taglio e gli dite quanto deve tenere, o date l'importo esatto comprensivo di mancia seguito dall'espressione “stimmt schon” che farà capire al cameriere che non vi deve nessun resto. Ad esempio, se il totale è trentatré euro e cinquanta, date la vostra banconota da cinquanta euro e dite trentacinque, oppure date trentacinque euro e dite “stimmt schon”.

Conclusione

Grazie per aver letto questa guida! Spero che ti sarà utile per visitare Vienna al meglio.

Mi piacerebbe molto se volessi impiegare qualche minuto del tuo tempo per segnalare eventuali errori o inesattezze e per suggerirmi qualche integrazione scrivendo a questo indirizzo email silviapillin@gmail.com. Servirà a rendere questa guida migliore!

Questa guida è stata realizzata in collaborazione con il blog QuiVienna (quivienna.com). Visita il sito, troverai molti articoli di approfondimento interessanti.

L'autrice

Silvia Pillin: friulana, classe 1982. Dopo la laurea in lettere ha lavorato in editoria come segretaria di redazione, lettrice di manoscritti, corretrice di bozze, editor, traduttrice e autrice. Di Vienna ama il Mohr im Hemd e la lunga striscia d'asfalto che costeggia il Donaukanal.

Questa guida vi condurrà alla scoperta di Vienna con ironia e leggerezza.

Attraverso dei pratici elenchi scoprirete tutto ciò che c'è da sapere per visitare questa magnifica città.

Quali sono i 7 dolci tipici? Quali i 5 musei da non perdere? E le 5 chiese più suggestive?

Queste sono solo alcune delle cento e più cose che imparerete su Vienna.